

Sprechi nella sanità / Riparte la commissione d'inchiesta

Indagare costa 100mila euro

Indagherà su sprechi e uso degli ospedali. Su pronto soccorso, trapianti, prevenzione, liste d'attesa, patrimonio edilizio, farmaci, rischio in medicina. In breve, su tutto quanto merita di essere monitorato nel Servizio sanitario nazionale. È con questi compiti e attività adesso tutte da organizzare che, anche nella XV legislatura, è stata riconfermata al Senato per la quarta volta consecutiva la commissione parlamentare d'inchiesta su «efficacia ed efficienza del Servizio

sanitario nazionale».

Compiti importanti, per la commissione, tanto più che gli aspetti principali di cui si occuperà vanno a incrociarsi con quello che è uno degli obiettivi principali del Governo: controllare, e frenare, la dinamica della spesa sanitaria, che in vista della Finanziaria 2007 è considerata, con pensioni e finanza locale, una delle principali voci del bilancio pubblico da mettere sotto controllo.

La commissione d'inchiesta, che ha tutti i poteri della

magistratura, da che è nata (nella XII Legislatura) ha sempre avuto per presidente un rappresentante dell'opposizione. E proprio l'elezione del presidente è uno dei passaggi chiave attesi a breve. Nata (anche) per indagare gli sprechi, la commissione costerà 100mila euro l'anno dal 2007, con la possibilità per il presidente del Senato di aumentarne la dotazione del 30 per cento. Risparmiare sul budget, forse, sarebbe già un bel risultato.

R.Tu.